

AUTISMO

- La caratteristica prevalente nell'autismo è la presenza di un quadro clinico in cui emerge un disturbo dell'integrazione delle funzioni cerebrali necessarie a sviluppare una vita di relazione.
- Non esiste ad oggi un *segno biologico* per definire l'Autismo, ma solo un'osservazione e valutazione di comportamenti *tipici* che, se sono presenti nella misura stabilita dai manuali di classificazione internazionale DSM IV o nell'ICD-10, portano alla diagnosi comportamentale di Autismo.

Classificazione
Internazionale delle
Malattie e dei
problemi correlati

Eziopatogenesi del disturbo autistico

- **Le cause** dell'autismo non sono ancora *precisamente e definitivamente* individuate, tuttavia è sempre più riconosciuta una compromissione di alcune linee genetiche che condizionano lo sviluppo delle reti neurali e quindi di quelle funzioni cerebrali deputate alla vita di relazione.
- **Le cause** dell'autismo sono da ricercarsi dunque, nella combinazione di fattori genetici ed ambientali che influenzano lo sviluppo delle funzioni neuropsicologiche, cognitive, interattive del soggetto.

AUTISMO CORRELATO A DISTURBI IN ALCUNI APPARATI DELL'ORGANISMO

Sono spesso presenti problematiche di tipo biologico, tra cui l'epilessia, presente nel 25 % dei casi, cromosomopatie, danni della corteccia cerebrale e molte altre componenti organiche e genetiche che, tuttavia, non sono rilevate in tutti i soggetti, né riassumono l'Autismo in un unico quadro clinico comune.

Oggi, alcuni ricercatori stanno identificando in determinati soggetti, dei quadri clinici di Autismo correlati a disturbi dell'ambito gastroenterico, infettivo, ad intolleranze alimentari, la cui cura dà certamente dei grandi miglioramenti in ambito clinico, ma è ancora un ambito medico in fase di studio ...

Il Disturbo Autistico

- L'Autismo è un *disturbo* ad esordio precoce che si presenta entro i primi 30 mesi di vita.
- Si presenta con una prevalenza nella popolazione del 2,9 % con un rapporto tra maschi e femmine di 4 a 1.

Il Disturbo Autistico è

- una compromissione qualitativa dell'interazione sociale
- un disturbo della comunicazione e del linguaggio
- un disturbo del comportamento, degli interessi e delle attività che risultano ristrette, ripetitive e stereotipate.

LO SPETTRO AUTISTICO

Il termine *“Spettro Autistico”* è una serie di condizioni cliniche che hanno solo alcune caratteristiche del disturbo autistico, ma se ne differenziano in termini di gravità, di frequenza e di stabilità dei sintomi.

CHI E' LA PERSONA CON AUTISMO?
CHI E' LA PERSONA CON AUTISMO?

AUTISMO O ... AUTISMI ?

Il Disturbo Autistico si esprime attraverso una varietà di tipologie a cui corrispondono altrettante differenze tra i vari soggetti nell'area comportamentale, nelle competenze cognitive, nel linguaggio, nei processi di interazione, per cui ci si trova a dover affrontare situazioni spesso differenti l'una dall'altra, in cui ogni bambino autistico è una nuova esperienza, una realtà unica, così che si può più correttamente parlare non di autismo, ma di **AUTISMI**

Come si manifesta l'autismo :

Problemi di comportamento : Sebbene le persone con autismo abbiano un aspetto fisico normale e un buon controllo muscolare, molti presentano movimenti ripetitivi

Molti si dedicano a movimenti o azioni ripetitive. inusuali, come piroettare su se stessi o attorcigliare ciocche di capelli, o comportamenti autoaggressivi, come mordersi o picchiarsi la testa.

Ogni cambiamento di routine può disturbarli Questi comportamenti spesso derivano dalla difficoltà a comunicare o capire l'ambiente e il significato sociale del comportamento, o da sensibilità dolorosa agli stimoli sensoriali. La sensibilità anomala al tatto può contribuire a determi-

nare certi sintomi comportamentali, come la resistenza ad essere coccolati. Certe persone con autismo tendono a ripetere determinate azioni più e più volte, e ogni piccolo cambiamento nelle loro routine può sconvolgerle. Raramente i bambini con autismo si impegnano in giochi simbolici.

Come si manifesta l'autismo :

Problemi di comunicazione : più della metà delle persone con autismo resta incapace di parlare per tutta la vita. Quelli

che possiedono capacità di linguaggio tendono ad acquisirlo in ritardo e possono parlare di sé in terza persona. Il linguaggio, se presente, è spesso anomalo. Alcuni si esprimono solo con parole singole, altri ripetono la medesima frase avulsa dal

Tutti hanno difficoltà a capire il linguaggio

contesto. Alcuni parlano con voce cantilenante di pochi soggetti favoriti, senza alcun riguardo per gli interessi della persona con cui stanno parlando. Tutti hanno problemi nella comprensione della comunicazione, indipendentemente dalla capacità individuale di esprimersi verbalmente.

Come si manifesta l'autismo :

Problemi di interazione sociale: sono la caratteristica più evidente dell'autismo. I bambini con autismo possono non

*I bambini
con autismo
spesso non
rispondono
al loro nome
e non
guardano
negli occhi*

rispondere quando li si chiama per nome, e spesso evitano lo sguardo. Spesso non comprendono i gesti, il tono della voce o la mimica e le emozioni. Appaiono inconsapevoli dei sentimenti altrui e dell'effetto del loro comportamento sugli altri. Alcuni talvolta tendono ad essere aggressivi, specialmente in ambienti inusuali, rumorosi o affollati, o per rabbia, frustrazione o dolorosa ipersensibilità alle percezioni.

Parafrasando Donna Williams...

... *Un caratteristico e personale potenziale genetico viene "investito" da un trauma, subisce un intoppo, nello sviluppo neuropsicologico...*

... le manifestazioni del disturbo autistico, i comportamenti ATIPICI, sono *le modalità* che il soggetto autistico ha trovato per far fronte al TRAUMA, all' INCIAMPO, che ha subito il suo sviluppo neuropsicologico ...

... Sono comportamenti , *linguaggi, comparsi* per adattare il proprio particolare organismo a questo mondo ... al nostro mondo.

Donna Williams dice infatti di sé e delle persone

autistiche :

*” ... siamo soggetti a funzionamento neuro**a**tipico,*

a differenza di voi che siete a funzionamento

*neuro**t**ipico ...”*

AUTISMO **E'**

*“Atipicità”
nelle funzioni*

emotive

esecutive

perceptivo -

attentive

comunicativo-

interattive

Entrando
ancor più
nel
dettaglio ...



Ansia da
prestazione/
esposizione

Cognitività
atipica

Anomalie

biologiche:
intolleranze ecc.

Disturbo della
comunicazione

Disturbo della
intersoggettività

Percezione
sensoriale atipica

Osseività
compulsività

Funzionamento
mono

**Percezione
sensoriale atipica**

**Funzionamento
mono**

- Dispercezione sensoriale: visione periferica migliore (o dall'alto o dal basso), movimenti o "sfarfallii" che aiutano a *vedere*.

- Iper/ipo sensibilità percettiva: alterazione del volume o dei colori. Immagini o suoni disturbanti. Percezioni alterate del contatto fisico: dolore o insensibilità (necessità di trovare la *forza giusta* nel contatto o nella pressione)

Sono in grado di attivare un canale sensoriale alla volta: *se guardo non capisco ciò che sento*. Non sempre funziona il *coordinamento sensoriale come invece accade in noi soggetti neurotipici*.

Disturbo della comunicazione

```
graph TD; A[Disturbo della comunicazione] --> B[• Ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio, perdita di parole apprese, non risposta al proprio nome, assenza del pointing dichiarativo e richiestivo e mancanza di ricerca di linguaggi alternativi.]; A --> C[• Marcata compromissione nell'iniziare e sostenere una conversazione.]; A --> D[• Uso di linguaggio stereotipato ed eccentrico.]; A --> E[• Mancanza di giochi di simulazione vari e spontanei, di giochi di imitazione sociale. Assenza del gioco simbolico o grave difficoltà ad accedervi];
```

- Ritardo o totale mancanza dello sviluppo del linguaggio, perdita di parole apprese, non risposta al proprio nome, **assenza del pointing dichiarativo e richiestivo** e mancanza di ricerca di linguaggi alternativi.
- Marcata compromissione nell'iniziare e sostenere una conversazione.
- Uso di linguaggio stereotipato ed eccentrico.
- Mancanza di giochi di simulazione vari e spontanei, di giochi di imitazione sociale. Assenza del gioco simbolico o grave difficoltà ad accedervi

Ossessività compulsività

- Ripetitività nelle azioni, rituali: pensieri parole od oggetti usati “ossessivamente” riducono l’ansia e permettono una sorta di controllo sul proprio sé e sulla propria vita.*
- Il soggetto è come obbligato a “fare”, a seguire immediatamente l’impulso; deve rispondere immediatamente allo stimolo senza riuscire a “por tempo in mezzo” o a dilazionare la risposta.

Disturbo della intersoggettività (dell'interazione)

Incapacità di comprendere, i gesti, la mimica, i comportamenti dell'*altro* e le regole che governano la relazione.

Disturbo di Interazione

La caratteristica del disturbo interattivo nell'ambito dell'Autismo, è una **difficoltà nel mantenere stabile la relazione con l'altro**.

Si osserva la presenza di una discontinuità nella interazione che sembra "accendersi" e improvvisamente "spegnersi", quasi venisse a mancare improvvisamente la motivazione al dialogo. Sembra mancare quell'interesse per le persone e per il contesto di scambio che dà coerenza al dialogo, lo sostiene nella sua componente logico sequenziale, favorisce l'espressione di emozioni e di sentimenti condivisi.

Gli "argomenti" e il "condiviso" sembrano esaurirsi rapidamente e non si nota una conseguente elaborazione logico-concettuale.

Il dialogo (se presente) è statico, quasi debba subito terminare ed esaurirsi dopo le prime battute.

(M. Brighenti_2011)



Imparare ...

(Donna Williams)

Cognitività atipica

imparare

- I. L'apprendimento convenzionale si basa principalmente sull'elaborazione visiva ed uditiva in grado di attivarsi "sul momento"
- II. L'apprendimento convenzionale non tiene conto degli adattamenti che un soggetto autistico mette in atto rispetto al ritardo di elaborazione visiva ed uditiva e ad un ambiente multisensoriale, si cerca normalmente di sopprimere questi adattamenti cogliendoli come parte del problema:
...guardami!...stai seduto! ... non giocherellare!
- III. L'apprendimento convenzionale si affida *all'accesso conscio* e non ha adattamenti per coloro che funzionano meglio *innescando il preconscio*

ACCESSO CONSCIO

ACCEDO ALLA MIA MENTE IN MODO
CONTROLLATO PER TROVARE
RISPOSTA AD UNA DOMANDA



L'ACCESSO CONSCIO E' IL
CONTROLLO DELLA PROPRIA
MENTE, LA CAPACITA' DI NAVIGARE
ALL'INTERNO DI ESSA ATTRAVERSO
UNO SFORZO DI VOLONTA'

INNESSARE IL PRECONSCIO

INNESSARE IL PRECONSCIO SIGNIFICA
RISPONDERE AD UNA INFORMAZIONE
CHE NON HA CONFRONTO DIRETTO
CON LA MIA VOLONTA'



E' ciò che ci succede quando qualcuno
lascia una frase a metà parlando tra sé e
sé ... non si rivolge a noi, non dobbiamo
cercare una risposta ... ma ... la risposta
esce ... come dal nulla ... ESSA NON E'
SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO
CONSCIO

Cognitività atipica

imparare

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- Se non fa vuol dire che non sa, oppure che non ha compreso la richiesta e/o che il livello di difficoltà va abbassato ...

- Se riesce a fare qualcosa in un contesto la farà anche in altri contesti (*generalizzazione*)...

APPRENDIMENTO NEURO - ATIPICO

- Se non fa può essere:
 - disprassia
 - elaborazione ritardata
 - difficoltà di controllo
 - problemi percettivi
 - Ansia da

Prestazione/Esposizione

- Se l'apprendimento è *altamente* collegato al contesto, le conoscenze potrebbero non essere utilizzabili in un contesto diverso

Cognitività atipica

imparare

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- **Fattore sorpresa:** un nuovo evento o inaspettato può rafforzare la motivazione e la memorizzazione

Il cambiamento, la molteplicità di modalità di lavoro, di luoghi e di materiali stimola l'impegno e aumenta i tempi di attenzione

APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- **Ansia e/o panico ... blackout...** è importante prevedere, controllare e anticipare eventi e cambiamenti di contesti.

E' importante *descrivere il cambiamento/l'evento* usando modalità diverse a seconda delle diverse particolarità percettive ed emotive del soggetto :
anticipazione verbale, scritta, immagini, foto ...

Cognitività
atipica

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- Più modalità di proposta per lo stesso contenuto, integrate tra loro, o **contemporanee** facilitano la comprensione e l'apprendimento (*più canali sensoriali coinvolti rafforzano la memorizzazione e l'apprendimento*):
enfaticizzazione dei gesti, supporti visivi + ausili sonori

imparare

APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- A. INNONDAZIONE SENSORIALE**
- a. necessità di ricevere l'informazione attraverso un solo canale percettivo alla volta.
Suddivisione e rappresentazione delle parti che compongono un pensiero, un concetto, un'azione
- B. ELABORAZIONE RITARDATA**
- b. Compensazione dei problemi di elaborazione dell'informazione elaborando l'informazione un pezzo alla volta e in tempi successivi alla ricezione dell'input
- C. FUNZIONAMENTO MONO**
- c. ... *se guardo non posso ascoltare , se ascolto non posso guardare ...*

Cognitività
atipica

imparare

APPRENDIMENTO NEURO - TIPICO

- La verifica della comprensione e dell'apprendimento avviene tramite il **confronto diretto** : ...
*hai capito?... Ripeti!...
Leggi!... sai dirmi ...*

APPRENDIMENTO NEURO – ATIPICO

- Spesso non c'è coscienza di sapere ... può essere presente una forte ansia, quindi il **confronto indiretto** è indispensabile per far “uscire fuori” contenuti e risposte :
 - *usare frasi interrotte, proporre una frase inesatta - innescando una correzione automatica,*
 - *parlare fra sé e sé,*
 - *interrogare un compagno*

Ansia

da Prestazione

Ansia

da Esposizione

Le prassie



PRASSIA = GESTO INTENZIONALE

SEQUENZA COORDINATA DI MOVIMENTI ATTI A RAGGIUNGERE UNO SCOPO DESIDERATO.

FASI DI UNA PRASSIA (ad es.: prendere un oggetto)

PROGETTO : cosa fare?

1. Rappresentazione mentale dello scopo (il risultato da ottenere),
2. Rappresentazione mentale dell' oggetto da raggiungere e del contesto (analisi visiva)
3. Rappresentazione mentale dell' azione necessaria (memoria di azioni già fatte e loro confronto con a e b)

I PROGRAMMA: come fare?

1. Selezione del gesto (con inibizione degli altri gesti non utili)
2. Attivazione del gesto (nel momento giusto: analisi temporale)
3. Orientamento del movimento nella giusta direzione (analisi continua del contesto)
4. Selezione fra i diversi oggetti e prensione finale

II CONTROLLO: va tutto bene?

1. Verifica della corretta selezione del gesto
2. Verifica della corretta esecuzione del gesto (monitoraggio visivo e propriocettivo)
3. Verifica del raggiungimento effettivo dello scopo
4. Arresto dell'azione

**Le fasi dei punti ■■ e ■■■ sono le più
danneggiate nell' Autismo**

PRASSIE ed EMOZIONI

**Ansia da
Prestazione**



Ce la farò? (arriverò fino in fondo, ricordandomi tutta la sequenza?)
Farò bene? (metterò le azioni nella giusta sequenza?)
Farò in tempo? (avrò, mi daranno tutto il tempo che mi serve?)
Riuscirò a mantenere il controllo?

**Componenti *penose*
che accompagnano il
“gesto Intenzionale”**
(D. Williams)



**Ansia da
Esposizione**

- Tollererò la vicinanza altrui?
- Tollererò di essere visto agire?
- Tollererò i commenti altrui?
- Tollererò l'idea di essere *io ad agire*?
- Tollererò il possibile fallimento?
- Tollererò il possibile successo?

SE NON RIUSCIRO' ...

PERDITA DEL CONTROLLO

Iperattività. Errori di selezione
Crisi di rabbia incontrollate. Grida
Auto ed etero aggressività
Aumento delle stereotipie
Comportamenti di sfida

SE NON TOLLERERO' ...

ECCESSO DI INIBIZIONE

- Congelamento ed arresto dell'azione
- Perdita di interesse. Rifiuto passivo
- Allontanamento - fuga
- Ricerca di stereotipie auto rassicuranti che impediscano l'azione

**... APPUNTI
PER UN PROGETTO DI
ACCOGLIENZA**

CREARE

**Uno Spazio Mentale
e
Uno Spazio Organizzativo**

LO SPAZIO MENTALE

FORMARSI / COSTRUIRE UN PENSIERO DI

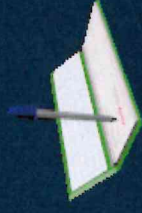
ACCOGLIENZA

HELP!

... anche con il contributo di questo piccolo percorso
d'informazione/formazione ...

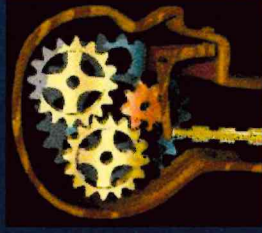
LO SPAZIO ORGANIZZATIVO " "

LA PROGETTAZIONE



... da vedere eventualmente in seguito,

intanto ...



ALCUNI STRUMENTI

VADEMECUM



**SCHEDA
DESCRITTIVA**
allegati 1 e 2

PEI
allegati 3 e 4

VALUT 1
VALUT 2
allegati 5 e 6

VADMECUM

APPROCCIO ALL'ALUNNO AUTISTICO

*Questa serie di **appunti** possono essere una buona indicazione, in termini generali, delle modalità più adeguate ed efficaci da utilizzarsi nella relazione con l'alunno autistico, fatta salva l'individuazione che deve essere fatta per ogni singolo alunno.*

- **Adattare la voce alle caratteristiche uditive dell'a. :**
bassa e pacata (spesso l'a. autistico ha una percezione uditiva alterata ... *iperudito*), **in modo da fargli prestare maggiore attenzione a ciò che si dice,**
oppure, forte e incisiva se invece l'a. non presta attenzione alle parole o ai richiami verbali
- **Analisi del compito: indicare con precisione all'a. la sequenza motoria per farlo arrivare in un posto stabilito (sequenza prassica), orientandolo con le mani sulle spalle e coprendo con il nostro corpo eventuali oggetti che potrebbero distrarre la sua attenzione.**
- **Associare alla richiesta verbale quella scritta o iconico/ fotografica (comunicazione aumentativa).**

• **Calendarizzare le attività giornaliera in modo preciso e sistematico:** solo scrittura se i disegni, le foto e i colori interferiscono con l'attenzione dell'a.;

- parcellizzazione della sequenza delle azioni per ottimizzare il raggiungimento di un obiettivo motorio, comportamentale e attentivo.
- Incremento delle risposte attive: presentare all'a. richieste con risposta a scelta multipla (tre) dicotomiche o come completamento di frase. Le domande non devono contenere negazioni, risposte vaghe o troppo complesse o richieste a risposta aperta perché l'a. si confonde e così possono scattare emozione ed ansia da prestazione che pregiudicano la risposta e possono innescare comportamenti di fuga, iperattività e incapacità di autocontrollo.

Non fare richieste o dare incarichi nei momenti di particolare ansia/eccitazione.

• Quando è "euforico": eliminare il più possibile il messaggio orale sostituendolo con quello scritto (o conico/fotografico), dare maggior sostegno fisico, abbreviare i tempi dell'attività e aumentare le "pause in uscita"; segmentare maggiormente le sequenze motorie e comportamentali, spostare l'attenzione dall'alunno e dalle sue emozioni ad altro, ad es.: ***le mie mani si aprono e si accarezzano ... sono molto stanca ... voglio andare a fare una passeggiata ... ho voglia di musica ... ecc.,***

• A volte una comunicazione "cantata" lo tranquillizza e gli permette una risposta più adeguata.

•L'insistere e il puntualizzare, sia oralmente che per iscritto, alcuni comportamenti-problema: ad es.: "graffiare è male", "non si graffiano le maestre"ecc., è spesso controproducente perché questo genera nell'alunno un'attivazione, un rinforzo del comportamento stesso, perché la loro attenzione potrebbe cogliere solo la parola "graffiare" e non il resto della frase.

Se possibile è meglio proporre alternative e, se si riesce, proporre magari con "ironia", Evitare di usare il NON, ma item affermativi: *ascoltare seduti la lettura, rimanere in silenzio così si ascolta meglio...*

• A volte la reiterazione di frasi o parole da parte dell'alunno non sono indicative di suoi bisogni o richieste reali, ma produzioni coattive che, purtroppo, inducono in noi risposte spesso contrarie alle reali richieste dell'a., innescando così reazioni di contrarietà che ci risultano incomprensibili; è opportuno scrivere o mostrare con foto o disegni all'a. ciò che sta dicendo, e successivamente proporgli delle risposte a scelta multipla o dicotomiche - SI NO -, in questo modo a volte è possibile giungere a capire ciò che veramente vuole; è utile avere pronti dei cartellini, magari plastificati, con le scritte o le foto che aiutano l'a. a controllarsi e a dirigersi.

• Informarlo su eventi e/o cambiamenti con anticipo.

- Il lavoro da "seduto al tavolo" può essere proposto, ad esempio, durante la permanenza in classe, senza dimenticare però che in alcuni soggetti, il muoversi, il camminare o l'uso di alcuni movimenti rituali possono aiutare sia la concentrazione che l'apprendimento... Può essere efficace programmare delle pause che interrompano l'attività e gli permettano di scaricare "le fatiche" uscendo o muovendosi all'interno della classe; l'importante è che queste pause siano decise dall'adulto e calendarizzate in modo visibile. A volte è efficace ai fini sia dell'ascolto che dell'apprendimento, lasciar circolare l'a. per la classe o lasciarlo sostare presso una finestra.

- Autonomia pranzo: è migliore ovviamente quando l'a. sta "bene". Il rumore, l'eccitazione o altro, spesso interferiscono con la coordinazione delle azioni e soprattutto con la coordinazione oculomaneale che può essere incentivata da aggiustamenti della postura, da richiami a "guardare la mano", da pressioni sulla mano che impugna le posate, così da indurre una maggiore percezione dell'oggetto e dello scopo dell'azione.

- Le gratificazioni devono essere puntuali ma pacate, poco ridondanti, perché altrimenti può esplodere l'emozione che pregiudica il risultato ottenuto e la possibilità per l'alunno di riproporsi nel comportamento o nella performance corretta.

- **Non** programmare un'*adeguata* partecipazione alle attività della classe (a partire dalle caratteristiche dell'a.) può essere, in alcuni casi, **il motivo** che lo rende insofferente e frustrato o che fa scattare comportamenti aggressivi e/o autolesionisti.
- *In alcuni momenti è importante distanziarsi fisicamente, psicologicamente e verbalmente dall'alunno, per lasciare che eventi, comportamenti ed emozioni abbiano il tempo di decantarsi e di ridursi. Sia l'alunno che l'insegnante hanno bisogno a volte di recuperare uno spazio personale ed emotivo che riequilibri la relazione.*